

GORO / PAG. 29
Il mare pieno di plastica
Per rimuovere i rifiuti
uniti Unife, Clara e Comune

GORO

Mare pieno di plastica Ricerca Unife all'opera per pulirlo

Partita la collaborazione tra Università, Comune e Clara
Si comincia dalla classificazione dei rifiuti delle attività ittiche



I rifiuti nel porto di Goro che emergono quando l'acqua si ritira

GORO

Basta fare un giro nei porti o sulle spiagge dopo giorni di alta marea per rendersi conto davvero di quanta plastica c'è nel mare. Una situazione che preoccupa non poco, tanto che è decollato operativamente in questi giorni il progetto di ricerca dell'Università di Ferrara per la raccolta di reti fantasma e rifiuti dal mare nella sacca di Goro, in collaborazione con la marineria di Goro, il Comune e Clara.

IL PROGETTO

«Lo scopo della ricerca è individuare, rimuovere e classificare i rifiuti del mare tipici del-

le attività ittiche - come le reti fantasma e gli attrezzi da pesca perduti - ma anche di altri rifiuti marini, soprattutto plastica», spiega il professor Michele Mistri, docente del Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche di Unife e responsabile scientifico del progetto.

L'intervento si sviluppa con il coinvolgimento in tutte le sue fasi dei pescatori della marineria di Goro, impegnati a recuperare i rifiuti intercettati durante le attività di pesca a strascico, separarli in base alla loro natura, portarli a terra, dove vengono provvisoriamente depositati in appositi contenitori collocati in due

nuove aree ecologiche allestite da Clara. A questo punto intervengono i ricercatori dell'Università, per la quantificazione, l'analisi e la caratterizzazione dei rifiuti raccolti. Dopo l'analisi i materiali verranno regolarmente avviati a smaltimento o recupero da Clara. Il progetto, della durata di sei mesi, prevede anche la formazione e la sensibilizzazione degli addetti del comparto pesca-acquacoltura di Goro.

IL COINVOLGIMENTO

«L'intervento mira anche a rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance ambientale locale e delle attività

marittime - continua Mistri -. L'obiettivo è quello di tutelare le risorse naturali ed ambientali riducendo la pesca fantasma e l'inquinamento da plastica in mare, e di favorire la crescita sostenibile del settore dell'acquacoltura, un settore con una forte connotazione nel territorio ferrarese e nel Delta del Po e che sta vivendo un rapido sviluppo».

«Per la nostra azienda sostenere questo tipo di progetti è non solo un dovere ma un orgoglio - ha dichiarato Alida Padovani, consigliera di amministrazione di Clara - e il tema dei danni provocati all'ecosistema dai rifiuti plastici dispersi in mare è sicuramente una priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento in atto
si sviluppa
con il coinvolgimento
dei pescatori

I materiali saranno
analizzati, studiati
e quindi smaltiti
La durata è sei mesi





RIFIUTI IN MARE: A GORO PARTE IL PROGETTO UNIFE

14 Dic 2020 



L'iniziativa in collaborazione con i pescatori locali, Clara e Comune

È decollato operativamente in questi giorni il progetto di ricerca dell'Università di Ferrara per la raccolta di reti fantasma e rifiuti dal mare nella sacca di Goro, in collaborazione con la marineria di Goro, il Comune e **CLARA**. Il progetto ha ottenuto il finanziamento dal FEAMP, il Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2014-2020.

«Lo scopo della ricerca è individuare, rimuovere e classificare i rifiuti del mare tipici delle attività ittiche - come le reti fantasma e gli attrezzi da pesca perduti - ma anche di altri rifiuti marini, soprattutto plastica» spiega il professor Michele Mistri, docente del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e Responsabile scientifico del progetto.

L'intervento si sviluppa con il coinvolgimento in tutte le sue fasi dei pescatori della marineria di Goro, impegnati a recuperare i rifiuti intercettati durante le attività di pesca a strascico, separarli in base alla loro natura, portarli a terra, dove vengono provvisoriamente depositati in appositi contenitori collocati in due nuove aree ecologiche allestite da **CLARA**. A questo punto intervengono i ricercatori dell'Università, per la quantificazione, l'analisi e la caratterizzazione dei rifiuti raccolti. Dopo l'analisi i materiali verranno regolarmente avviati a smaltimento o recupero da **CLARA**.

Il progetto, della durata di sei mesi, prevede anche la formazione e la sensibilizzazione degli addetti del comparto pesca-acquacoltura di Goro mediante un corso che sarà appositamente organizzato a Goro. Al termine del progetto, nell'estate 2021, sempre a Goro sarà realizzato un , insieme a Comune e **Clara**, per presentare i risultati del progetto.

Scarica la guida

GRATUITA

Ex Direttore di Banca rivela le 3 domande a cui devi saper rispondere se la tua azienda "lavora con le banche"



News on fire

Recenti



La donna fantasma di Trepponti

35961 Visite



Torna il Carnevale sull'Acqua, ecco le date!

8576 Visite



Vaccini, si firma nei Comuni per l'abolizione della Legge Lorenzin

8521 Visite



Codigoro e la Casa del Cobra

5098 Visite



La Casa senza finestre di Fiscaglia

3359 Visite

«L'intervento mira anche a rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance ambientale locale e delle attività marittime» continua Mistri. «L'obiettivo è quello di **tutelare le risorse naturali ed ambientali** riducendo la pesca fantasma e l'inquinamento da plastica in mare, e di favorire la crescita sostenibile del settore dell'acquacoltura, un settore con una forte connotazione nel territorio ferrarese e nel Delta del Po e che sta vivendo un rapido sviluppo».

«Per la nostra azienda, gestore pubblico del servizio rifiuti, sostenere questo tipo di progetti è non solo un dovere ma un orgoglio», ha dichiarato **Alida Padovani**, consigliera di Amministrazione di **CLARA** delegata a seguire il progetto per conto dell'azienda «perché partecipare attivamente alla creazione di un **modello di sviluppo sostenibile** è parte della nostra mission, e il tema dei danni provocati all'ecosistema dai rifiuti plastici dispersi in mare è sicuramente una priorità».

alida padovani clara ambiente clara rifiuti in mare comune di goro pescatori goro
progetto rifiuti mare goro raccolta rifiuti raccolta rifiuti mare reti da pesca rifiuti

Condividi su:



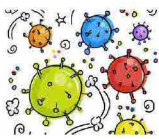
TAG CLOUD

comacchio codigoro covid19
lidi di comacchio
coronavirus ferrara
coronavirus comacchio
Comune di Comacchio
informazione comuni del delta
informazione basso ferrarese
coronavirus codigoro

Vorresti finalmente capire come ti valuta la banca?
Confrontati 1 ora, "senza segreti" con un ex direttore di banca
WWW.STRATEGIABANCARIA.IT

Sanitaria
Romagnola
s.r.l.

Altre notizie:



Coronavirus. Nuovi contagi e guariti si equivalgono nel ferrarese. Ricoveri e Terapie Intensive: continua il calo in regione

23 Dic 2020

La situazione nelle ultime 24 ore in provincia di Ferrara
Tamponi eseguiti: ...



Coronavirus. Meno tamponi e pochi contagi in provincia e regione, nel Delta 18 nuovi casi e due guariti

29 Nov 2020

La situazione nelle ultime 24 ore in provincia di Ferrara
Tamponi eseguiti: ...



Coronavirus. Contagi ancora in calo in Emilia Romagna, bene anche guarigioni e ricoveri, ma decessi sempre numerosi

22 Dic 2020

La situazione nelle ultime 24 ore in provincia di Ferrara
Tamponi eseguiti: ...



Coronavirus. Sette decessi nel ferrarese, nuovi contagi e guariti si equivalgono

29 Nov 2020

La situazione nelle ultime 24 ore in provincia di Ferrara
Tamponi eseguiti: 702...



Recupero rifiuti in mare: a Goro parte il progetto Unife

*Partita l'iniziativa che vede il coinvolgimento di pescatori, di **Clara** e del Comune*

È decollato operativamente in questi giorni il progetto di ricerca dell'Università di Ferrara per la **raccolta di reti fantasma e rifiuti dal mare nella sacca di Goro**, in collaborazione con la **marineria di Goro**, il **Comune e Clara spa**. Il progetto ha ottenuto il finanziamento dal Feamp, il Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2014-2020.



«Lo scopo della ricerca è individuare, rimuovere e classificare i rifiuti del mare tipici delle attività ittiche – come le reti fantasma e gli attrezzi da pesca perduti – ma anche di altri rifiuti marini, soprattutto plastica», spiega il **professor Michele Mistri**, docente del **Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche** e Responsabile scientifico del progetto.

L'intervento si sviluppa con il coinvolgimento in tutte le sue fasi dei pescatori della marineria di Goro, impegnati a recuperare i rifiuti intercettati durante le attività di pesca a strascico, separarli in base alla loro natura, portarli a terra, dove vengono provvisoriamente depositati in appositi contenitori collocati in due nuove aree ecologiche allestite da **Clara**. A questo punto intervengono i ricercatori dell'Università, per la quantificazione, l'analisi e la caratterizzazione dei rifiuti raccolti. Dopo l'analisi i materiali verranno regolarmente avviati a smaltimento o recupero da **Clara**.

Il progetto, della durata di sei mesi, prevede anche la **formazione e la sensibilizzazione degli addetti del comparto pesca-acquacoltura di Goro** mediante un corso che sarà appositamente organizzato a Goro. Al termine del progetto, nell'estate 2021, sempre a Goro sarà realizzato un **workshop**, insieme a Comune e **Clara**, per presentare i risultati del progetto.

«L'intervento mira anche a **rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale**

e nella governance ambientale locale e delle attività marittime» continua Mistri. «L'obiettivo è quello di tutelare le risorse naturali ed ambientali riducendo la pesca fantasma e l'inquinamento da plastica in mare, e di favorire la crescita sostenibile del settore dell'acquacoltura, un settore con una forte connotazione nel territorio ferrarese e nel Delta del Po e che sta vivendo un rapido sviluppo».

«Per la nostra azienda, gestore pubblico del servizio rifiuti, sostenere questo tipo di progetti è non solo un dovere ma un orgoglio», ha dichiarato **Alida Padovani**, consigliera di Amministrazione di **Clara** delegata a seguire il progetto per conto dell'azienda «perché **partecipare attivamente alla creazione di un modello di sviluppo sostenibile è parte della nostra mission**, e il tema dei danni provocati all'ecosistema dai rifiuti plastici dispersi in mare è sicuramente una priorità».

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni **Estense.com** offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D053871300400000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Sorelle gemelle nate nel 2010 vengono nominate le "gemelle..."



Guadagna denaro ovunque e in qualsiasi momento con questi...



Missione clima: ridurre le emissioni dirette di gas a effetto serra per...

A Goro parte il progetto Unife per la raccolta di reti fantasma e rifiuti dal mare

4 Dicembre 2020 26



Con il coinvolgimento di pescatori, Clara e Comune

È decollato operativamente in questi giorni il progetto di ricerca dell'Università di Ferrara per la raccolta di reti fantasma e rifiuti dal mare nella sacca di Goro, in collaborazione con la marineria di Goro, il Comune e CLARA spa. Il progetto ha ottenuto il finanziamento dal FEAMP, il Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2014-2020.

«Lo scopo della ricerca è individuare, rimuovere e classificare i rifiuti del mare tipici delle attività ittiche – come le reti fantasma e gli attrezzi da pesca perduti – ma anche di altri rifiuti marini, soprattutto plastica», spiega il professor Michele Mistri, docente del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e Responsabile scientifico del progetto.

L'intervento si sviluppa con il coinvolgimento in tutte le sue fasi dei pescatori della marineria di Goro, impegnati a recuperare i rifiuti intercettati durante le attività di pesca a strascico, separarli in base alla loro natura, portarli a terra, dove vengono provvisoriamente depositati in appositi contenitori collocati in due nuove aree ecologiche allestite da CLARA. A questo punto intervengono i ricercatori dell'Università, per la quantificazione, l'analisi e la caratterizzazione dei rifiuti raccolti. Dopo l'analisi i materiali verranno regolarmente avviati a smaltimento o recupero da CLARA.

Il progetto, della durata di sei mesi, prevede anche la formazione e la sensibilizzazione degli addetti del comparto pesca-acquacoltura di Goro mediante un corso che sarà appositamente organizzato a Goro. Al termine del progetto, nell'estate 2021, sempre a Goro sarà realizzato un workshop, insieme a Comune e Clara, per presentare i risultati del progetto.

«L'intervento mira anche a rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance ambientale locale e delle attività marittime» continua Mistri. «L'obiettivo è quello di tutelare le risorse naturali ed ambientali riducendo la pesca fantasma e l'inquinamento da plastica in mare, e di favorire la crescita sostenibile del settore dell'acquacoltura, un settore con una forte connotazione nel territorio ferrarese e nel Delta del Po e che sta vivendo un rapido sviluppo».

«Per la nostra azienda, gestore pubblico del servizio rifiuti, sostenere questo tipo di progetti è non solo un dovere ma un orgoglio», ha dichiarato Aida Padovani, consigliera di Amministrazione di CLARA delegata a seguire il progetto per conto dell'azienda «perché partecipare attivamente alla creazione di un modello di sviluppo sostenibile è parte della nostra mission, e il tema dei danni provocati all'ecosistema dai rifiuti plastici dispersi in mare è sicuramente una priorità».

Articoli più letti della settimana

In ottobre il commercio riprende ma soffrono i piccoli negozi che perdono fino al...

4 Dicembre 2020

Il Governo vara il nuovo DPCM: le misure che regolano le feste di Natale...

4 Dicembre 2020

La città di Ferrara celebra i 25 anni dal primo riconoscimento Unesco

4 Dicembre 2020

Al via i lavori per la nuova 'darsena cittadina'

4 Dicembre 2020

Per il ponte dell'Immacolata rafforzati i controlli antiCovid e antiterrorismo

4 Dicembre 2020

Analytical Group

Leader in Fashion Testing

Laboratorio accreditato per test su calzature, abbigliamento e pelletteria.
analytical.it

APRI



Notizie il FÈ: Secondamano l'originale

Idrogeno: il futuro dell'energia

4 Dicembre 2020

Il Governo stanza 100 milioni per la mobilità sostenibile

4 Dicembre 2020

Geloni alle mani: come prevenirli con rimedi naturali

4 Dicembre 2020

Milano Green Week: promuovere la cultura green

4 Dicembre 2020

Rifiuti in mare: a Goro parte il progetto Unifa

HOME PROGETTO CHI SIAMO QUOTIDIANO CONTATTI

q

■ LUMBRICATI STAMPA, IL MIO FERRARA



■ Visualizzazioni: 125

Tempo di lettura: 3 minuti

Da: Mirna Schincaglia, Clarambiente

Con il coinvolgimento di pescatori, Clara e Comune

È decollato operativamente in questi giorni il progetto di ricerca dell'Università di Ferrara per la raccolta di reti fantasma e rifiuti dal mare nella sacca di Goro, in collaborazione con la marineria di Goro, il Comune e CLARA spa. Il progetto ha ottenuto il finanziamento dal FEAMP, il Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2014-2020.

«Lo scopo della ricerca è individuare, rimuovere e classificare i rifiuti dal mare tipici delle attività ittiche – come le reti fantasma e gli attrezzi da pesca perduti – ma anche di altri rifiuti marini, soprattutto plastica», spiega il professor Michele Mistri, docente del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e Responsabile scientifico del progetto.

L'intervento si sviluppa con il coinvolgimento in tutte le sue fasi dei pescatori della marineria di Goro, impegnati a recuperare i rifiuti intercettati durante le attività di pesca a strascico, separarli in base alla loro natura, portarli a terra, dove vengono provvisoriamente depositati in appositi contenitori collocati in due nuove aree ecologiche allestite da CLARA. A questo punto intervengono i ricercatori dell'Università, per la quantificazione, l'analisi e la caratterizzazione dei rifiuti raccolti. Dopo l'analisi i materiali verranno regolarmente avviati a smaltimento o recupero da CLARA.

Il progetto, della durata di sei mesi, prevede anche la formazione e la sensibilizzazione degli addetti del comparto pesca-acquacoltura di Goro mediante un corso che sarà appositamente organizzato a Goro. Al termine del progetto, nell'estate 2021, sempre a Goro sarà realizzato un workshop, insieme a Comune e Clara, per presentare i risultati del progetto.

«L'intervento mira anche a rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance ambientale locale e delle attività marittime» continua Mistri: «L'obiettivo è quello di tutelare le risorse naturali ed ambientali riducendo la pesca fantasma e l'inquinamento da plastica in mare, e di favorire la crescita sostenibile del settore dell'acquacoltura, un settore con una forte connotazione nel territorio ferrarese e nel Delta del Po e che sta vivendo un rapido sviluppo».

«Per la nostra azienda, gestore pubblico del servizio rifiuti, sostenere questo tipo di progetti è non solo un dovere ma un orgoglio», ha dichiarato Alda Padovani, consigliera di Amministrazione di CLARA delegata a seguire il progetto per conto dell'azienda «perché partecipare attivamente alla creazione di un modello di sviluppo sostenibile è parte della nostra mission, e il tema dei danni provocati all'ecosistema dai rifiuti plastici dispersi in mare è sicuramente una priorità».

Commenta

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)

ADERISCI AL MANIFESTO



Ferraraitalia è un quotidiano online indipendente. Ha il taglio del periodico, ma aggiornamenti pluriquotidiani. L'impostazione è globale: gli avvenimenti cittadini sono collocati in una cornice più ampia, necessaria per comprenderne il senso profondo; e gli eventi nazionali e internazionali sono interpretati come segnali che hanno diretto riflesso sulle vite di ciascuno. Ferraraitalia fornisce un'informazione "verticale": testa all'approfondimento delle notizie, attraverso inchieste, opinioni, interviste e storie, ossia vicende emblematiche, rappresentative di realtà diffuse, di tendenze e fenomeni comuni o in grado, al contrario, di sovvertire pregiudizi e radicate convenzioni. L'obiettivo è fornire elementi utili a strutturare autonome opinioni fondate sulla conoscenza condizione indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza attiva e partecipe.

[Mi piace](#) [Condividi](#) Piace a 605 persone. Scivola per vedere cosa piace ai tuoi amici.

RUBRICHE

ACCORDEI di Carlo Tassi e Radio Stille	>
AL CANTON FRARES a cura di Clarin	>
AVVISO AI NAVIGANTI di Francesco Monini	>
BUVALE & BUGIE di Ivan Florio	>
CONTRO VERSO di Elena Buccoliero	>
DI MERCOLEDÌ di Roberto Darbani	>
DIARIO IN PUBBLICO di Gianni Venturi	>
FOLLIE ERRANTI a cura di Carlo Tassi	>
GERMOGLI di Nicola Cavallini	>
GLI SPARI SOPRA di Cristiano Mazzoni	>
I DIALOGHI DELLA VAGINA di Riccardo Calabroni	>
L'IMMAGINARIO di Jonathan di Sabato	>
LA CITTÀ DELLA CONOSCENZA di Giovanni Forastari	>
LA VIGNETTA di Carlo Tassi	>
LO CUNTO DE LI CURTI a cura di Fabio Mangolini e Francesco Monini	>
PAROLE A CAPO a cura di Benito & Guernini	>
PER CERTI VERSI di Roberto Dall'Olio	>
PRESTO DI MATTINA di Antonia Parbone	>